

Il Socialismo nella Calabria Jonica negli anni precedenti la prima guerra mondiale e la figura di Francesco Montagna

di Domenico Romeo

A fine Ottocento e nei primi anni del Novecento le idee socialiste si diffusero anche nella Calabria jonica e nel circondario di Gerace, divulgate da giovani studenti universitari, come Nicola Palaia, Vincenzo De Angelis, Gerardo Brundy, Luigi Misuraca¹, che frequentando le Università di Napoli e Messina, oltre allo studio del diritto, della medicina e delle lettere, frequentarono i primi circoli socialisti ed internazionalisti.

Tornati nei paesi di origine, si impegnarono attivamente nella diffusione dell'ideale socialista, promuovendo la costituzione di circoli, società operaie e sezioni del nascente partito socialista.

Importanza fondamentale aveva per gli esponenti socialisti la festa del lavoro del primo maggio, tanto che alcuni di loro - tra cui Vincenzo De Angelis - venivano posti in stato di fermo preventivo nei giorni che precedevano e che seguivano il primo maggio per evitare "atti sovversivi".

Tra i principali esponenti del socialismo jonico tra Ottocento e Novecento ci furono²: a Gioiosa Jonica, Nicola Palaia, Benvenuto Lucà, Francesco e Rocco Ieraci; a Brancaleone, Vincenzo De Angelis e Pietro Timpano; a Melito Porto Salvo, Tiberio Evoli e Pasquale Namia; a Marina di Gioiosa Jonica, Nicola Agostini; a Grotteria, Francesco Malgeri e Domenico Malgeri;

¹ Su Palaia, De Angelis, Brundy e Misuraca cfr.: Giuseppe Errigo, *Personaggi del Novecento Jonico*, vol. I, Age, Ardore 1993; Domenico Romeo, *Socialismo e Letteratura in Calabria tra Ottocento e Novecento*, F. Panciallo Editore, Locri 2018; Luigi Misuraca, *Cuore di un socialista*, a cura di Vincenzo Galimi, Joppolo Editore, Milano 1991; Id., *Cuore di un socialista*, a cura di Domenico Romeo, ristampa Franco Panciallo Editore, Locri 2017. Giovanni Pittari, *Vincenzo De Angelis massoneria e socialismo in Calabria agli inizi del Novecento*, in «Calabria Letteraria», 1-2-3, 2010, pp. 22-26. Domenico Romeo, *Nicola Palaia Un socialista d'altri tempi in Premessa alla ristampa de' «L'Obbedienza»*, FPE, Locri; Id., *Il Socialismo nel Circondario di Gerace in Calabria. Dalle origini all'avvento del Fascismo*, AGE Ardore 2003; Luigi Vento, *Siderno 1919-1945. Cicli amministrativi, vicende personaggi*, vol. II, Arti Grafiche, Napoli 1997; Vincenzo De Angelis junior, *La poesia di Vincenzo De Angelis, pioniere del Socialismo in Calabria*, Laruffa, Reggio Calabria 2001; Giuseppe Masi, *Socialismo e socialisti in Calabria (1861-1914)*, SEM, Catanzaro 1981; Gaetano Cingari, *Il partito socialista nel reggino 1888-1908*, Laruffa, Reggio Calabria 1990. Enzo Misefari, *Il Socialismo in Calabria nel periodo giolittiano*, Rubbettino, Soveria M. 1985.

² D. Romeo, *Il Socialismo* cit.

a Roccella Jonica, Eugenio Bova, Filippo Minici; a Siderno, Francesco La Torre, Gigi Macrì, Francesco Montagna, Oreste Badolato, Luigi Misuraca, Giuseppe Galea; a San Giovanni di Gerace, Ferruccio Ferrara; a Placanica, Gerardo Brundy; a Mammola, Nicola Del Pozzo e Vincenzo Macrì; a Pazzano, Roberto Taverniti; a Ferruzzano e Bruzzano, Giovanni Sculli; a Carraffa del Bianco e Casignana, Salvatore Cupido; a Bovalino, Gaetano Ruffo; a Canolo, Aurelio D'Amico e Nicola Femia; ad Ardore, A. Martino, G. Scali e R. Palermo; a Staiti, Calì e Leopoldo Papalia.

I socialisti della Calabria Jonica, nei primi anni del Novecento, si organizzarono in circoli e sezioni, tanto da fondare una Federazione Circondariale Socialista con sede a Siderno, che aveva come organo di stampa *Il Gazzettino Rosso*, diretto dal prof. Nicola Palaia³.



Il professor Nicola Palaia e (a sin.) una prima pagina del suo "Gazzettino Rosso"

³ Sul «Gazzettino Rosso», cfr.: Domenico Romeo, *La stampa periodica in Calabria tra '800 e '900 - I periodici del Circondario di Gerace*, AGE, Ardore Marina, pp. 92-99; Enzo D'Agostino, *Il Gazzettino Rosso - Settimanale della federazione Circondariale Socialista di Siderno (1920-21)*; Francesco Malgeri e *la lotta per la democrazia nella provincia di Reggio Calabria*, Quaderni dell'ICSAIC, Rende 1995. Giuseppe Masi, *Per la storia della stampa socialista in Calabria*, in «Historica», XXIII, 3, 1972, pp. 117-133. Pantaleone Sergi, *Stampa e fascismo in Calabria: quei giornali morti di regime*, in «Incontri Mediterranei», 2, 2000. Sulla federazione Circondariale Socialista cfr.: D. Romeo, *Il Socialismo*, cit., p. 111 e ss.

La sezione di Roccella Jonica, il 4 ottobre 1903 organizzò il III Congresso Provinciale Socialista⁴, un ampio resoconto del quale venne fatto dal periodico *La Lotta* già *La Frusta*, nel numero uscito il 31 ottobre 1903.

Il Congresso Socialista di Roccella, presieduto per la sessione antimeridiana dall'avv. Gallelli e per quella post meridiana dall'avv. Eugenio Bova, vide la partecipazione delle sezioni socialiste di: Brancaleone con De Angelis e Gatto, Grotteria con il dott. Francesco Malgeri e Domenico Malgeri, Gioiosa Superiore con Benvenuto Lucà e il prof. Nicola Palaia, Marina di Gioiosa con l'avv. Nicola Agostini e Francesco Montagna, Roccella Jonica con l'avv. Eugenio Bova, l'avv. Ermenegildo Minici e Francesco Cartolano, Guardavalle con Soleri e Greci, Badolato con l'avv. Gallelli, l'avv. Tropeano e il dott. Tropeano, Gallico con Giuffrè Francesco e Giuffrè Giuseppe, Melito Porto Salvo con il dott. Tiberio Evoli e Pasquale Namia, Reggio Calabria con Mantica, Brath, l'avv. Ruffo e Pizzimenti, in rappresentanza della sezione di Palmi.

Aderirono al congresso i socialisti Gerardo Brundy di Placanica, Roberto Taverniti di Pazzano, Luigi Crucoli di Reggio, Sergi, Hieraci, Grandinetti, Perri, Tedeschi, Femia, Tucci, Fabiani.

L'ordine del giorno del congresso venne così suddiviso: 1. Stampa: relatori Evoli e Ruffo; 2. Organizzazione economica: relatore De Angelis; 3. Organizzazione politica: relatore Lucà; 4. Condotta dei Socialisti verso il Pro Calabria: relatore Malgeri; 5. Cose varie.

L'azione dei socialisti jonici, dopo il congresso di Roccella Jonica, si fece più intensa, anche se le difficoltà di professare il socialismo e di far parte attiva di un circolo, in Calabria vennero messe in evidenza in un articolo pubblicato da Giosafatto Tedeschi nel periodico *La Frusta*.



Una prima pagina de
"La Frusta" che fu sostituito dal periodico "La Lotta"

⁴ D. Romeo, *Il Socialismo*, cit., p. 49 e ss.

Nel 1904 venne costituito un comitato socialista jonico, promosso da Nicola Palaia, Francesco Ieraci, Francesco Malgeri, Francesco Montagna, Benvenuto Lucà, al fine di sostenere la candidatura alle elezioni di Antonio Renda⁵. A tal fine, il 4 novembre 1904, il comitato diede alle stampe il giornale *Il Socialista*, uscito a Gioiosa Jonica sotto la responsabilità di Francesco Ieraci⁶. Nel corso del 1904 venne pubblicato da Ciccio Montagna un altro giornale, numero unico, dal titolo *La Pietra infernale*⁷, che uscì a Gioiosa Jonica il 17 settembre 1904.



La festa del 1° maggio 1905 venne festeggiata in maniera egregia a Siderno dai socialisti e dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso, nella cui sede l'avv. Giuseppe Falletti tenne una applaudita conferenza, dinanzi ad altre società operaie dei altri paesi, che nel corso del pomeriggio si recarono in campagna per il rituale pranzo e fecero ritorno la sera in paese con fiaccolata e bandiere rosse⁸.

Nel 1907, in occasione della festa del 1° maggio, la sezione socialista di Gioiosa Jonica si recò a Grotteria, dove insieme ai socialisti del luogo venne celebrata la festa dei lavoratori.

⁵ Ivi, p. 53.

⁶ D. Romeo, *La stampa periodica cit.*, p. 41.

⁷ Ivi, p. 41.

⁸ «Il Grido del Popolo» II n. VII, Siderno Marina 13 maggio 1906.

Anche i socialisti di Roccella Jonica diedero alle stampe un periodico dal titolo *La Fiaccola*, il cui primo numero uscì il 19 maggio 1908, diretto dall'avv. Filippo Minici. In prima pagina vi era un articolo dal titolo *All'operai*, relativo alla condizione degli operai calabresi⁹.

L'azione politica dei socialisti calabresi e jonici venne ostacolata tra il 1905 ed il 1908 da due eventi importanti che interessarono la Calabria: uno sociale, l'emigrazione; l'altro naturale, i terremoti.

Il primo fenomeno, l'emigrazione, interessò molti paesi e molte famiglie calabresi, che a causa della crisi economica e sociale, e delle mancanza di lavoro, furono costrette a partire per altri paesi ed altre nazioni in cerca di un futuro migliore e, soprattutto, di occupazione. La partenza di molti giovani provocò di conseguenza anche la chiusura di alcune sezioni socialiste, di leghe operaie e di lavoratori. Questo destino ebbero il circolo socialista *I figli del lavoro* di Cinquefrondi, la sezione socialista di Roccella Jonica nel 1904 e quella di Laureana di Borrello, la Lega fra contadini di Melito Porto Salvo.

L'altro fattore fu il terremoto, in particolare, le scosse telluriche che colpirono Reggio Calabria e la sua provincia nel 1905, 1907 e 1908, causando ingenti danni e provocando la morte di molte persone. Il terremoto del 1907, in molti paesi del circondario di Gerace e, principalmente, a Ferruzzano, fece sì che molte famiglie con il crollo della casa persero non solo i congiunti, ma tutto ciò che possedevano, che era già poco. Ai superstiti non rimase altro che fare le valigie ed emigrare all'estero, alla ricerca di un futuro migliore¹⁰. Tra il 1906 ed il 1907 le sezioni operanti in tutta la provincia di Reggio Cala-



⁹ D. Romeo, *La stampa periodica cit.*, pp. 51-52.

¹⁰ Enzo D'Agostino, *I terremoti del primo Novecento nell'ex Circondario di Gerace*, in «Rivista Storica Calabrese», n.s., XIV, 1993, pp. 31-46.

bria erano soltanto quattro: Reggio Calabria, Melito Porto Salvo, S. Stefano d'Aspromonte e Grotteria, che contava 15 soci iscritti¹¹.

Comunque, nonostante la incalzante crisi economica e sociale, molto attive rimasero le società operaie e le varie leghe di contadini e lavoratori. Nel 1913 le leghe presenti nella provincia di Reggio Calabria, definite in una relazione della Prefettura¹², *Associazioni socialiste riformiste*, erano le seguenti: 1) Lega operaia di miglioramento a Melito Porto Salvo con 154 soci; 2) Lega di resistenza del lavoro a Brancaleone Superiore con 18 soci; 3) Lega di Resistenza fra i lavoratori fornai in Reggio con 40 soci; 4) Camera del Lavoro di Reggio con 60 soci; 5) Cooperativa produzione e lavoro in Melito Porto Salvo con 194 soci; 6) Cooperativa tra pescatori *I cinque martiri calabresi* a Siderno; 7) Camera del Lavoro di Melito P.S.; 8) Lega di Miglioramento fra contadini e braccianti a Bovalino Marina con 22 soci; 9) Lega dei lavoratori nella frazione Lazzaro comune di Motta San Giovanni con 91 soci; 10) Lega fra cocchieri in Reggio con con 60 soci; 11) Lega fra tipografi in Reggio con 18 soci; 12) Lega fra spazzini municipali in Reggio con 27 soci; 13) Lega fra cantonieri municipali in Reggio con 22 soci; 14) Lega fra dazieri in Reggio con 76 soci; 15) Lega fra i falegnami di Reggio con 35 soci; 16) Lega mista operaia in Reggio con 35 soci.

A Brancaleone, era attivo il dottor Vincenzo De Angelis, che al fine di propagandare in maniera più efficace il socialismo e far fronte ai problemi e alle devastazioni causate dai terremoti del 1907 e 1908 in molti paesi della Calabria, il 30 gennaio 1909 diede alle stampe il periodico *Risurrezione - Bollettino dei paesi devastati*, al quale collaborarono Gaetano Salvemini, Roberto Taverniti, Francesco Pisani, Pasquale Namia, Tiberio Evoli¹³.

Il periodico - socialista, anticlericale e anti giolittiano - portò avanti le esigenze e gli interessi dei paesi calabresi sinistrati dal terremoto, oltre naturalmente a propagandare l'ideale socialista. Promosse il congresso dei Comuni della provincia di Reggio Calabria¹⁴ che si tenne il 6 giugno 1909 a Reggio Calabria, al fine di risolvere i molteplici problemi attraverso un'azione coordinata che riguardasse tutti i comuni della provincia reggina; al quale parteciparono i comuni di: Ardore (avv. Brancatisano), Bianco (cav. D'Andrea), Bovalino (Eugenio Mileto), Brancaleone (Marciano, avv. Romano, dott. De Angelis), Bruzzano Zeffirio (Modafferi Domenico Antonio), Caraffa di Bianco (cav. Mezzatesta Pietro), Palizzi (Alberti Nicola, Portorti avv. Felice), Placanica (Nicola dei baroni Musco), Roccella Jonica (sindaco cav. Bottari e comitato ordinatore), S. Agata di Bianco (Rossi Francesco e segretario Borgia), S. Luca (Stranges Domenico), Siderno Marina

¹¹ G. Masi, *Socialismo* cit., pp. 114-115.

¹² Ferdinando Cordova, *Le associazioni sovversive in Reggio Calabria nel periodo 1912-1925*, in «Historica», XIX, 6, 1966, pp. 198-199.

¹³ D. Romeo, *La stampa periodica* cit., pp. 55-56.

¹⁴ «Risurrezione», I, n. 19, Brancaleone-Reggio Calabria, 13 giugno 1909.



Un numero del periodico socialista "Risurrezione" e il suo fondatore Vincenzo De Angelis

(avv. Carlo Romeo), Staiti (dott. Francesco Pugliatti, avv. Domenico Musitano, Palmi (cav. Suriano), Africo (Mollica Ettore), Bagnara (Versace Luigi), Cannitello (avv. Giuseppe Ferrante), Gallico (cav. Trapani), Melito Porto Salvo (dott. Tiberio Evoli), Montalbano Jonico (dott. Evoli), Motta San Giovanni (Ruffo Giovanni), Pellaro (barone Vincenzo Nesci), Reggio Calabria (Saccà avv. Antonino, ing. Pietro De Nava), Villa San Giovanni (avv. M. La Grotteria), Mammola, San Giorgio Morgeto, Sant’Ilario dello Jonio, Gerace Marina, San Lorenzo, Oppido (De Zerbi), Scido, Canolo, Grotteria, Radiceca, Santa Cristina d’Aspromonte, Riace.

Il periodico *Risurrezione*¹⁵ diede particolare risalto alla festa del 1° maggio 1909 ed alla inaugurazione della casa del popolo¹⁶ a Melito Porto Salvo nel 1910, nella corso della quale tenne un caloroso discorso il compagno Francesco Montagna e venne fatta la dichiarazione della costituzione della Federazione Socialista di Reggio Calabria diretta, tra gli altri, dal dott. Vincenzo De Angelis a cui andavano indirizzate le nuove adesioni.

¹⁵ «Risurrezione», I, n. 14, Reggio Calabria, 2 maggio 1909.

¹⁶ «Risurrezione», II, n. 2, Reggio Calabria, 23 gennaio 1910.

Francesco Montagna, Ciccio per gli amici, figlio del commerciante Salvatore, oriundo della costa amalfitana, domiciliato a Siderno, e di Filomena Maura, nacque a Siderno Marina il 24 gennaio 1879, nella casa paterna posta sul corso Vittorio Emanuele (odierno corso della Repubblica).



*Francesco
Montagna*

In origine anarchico, poi socialista rivoluzionario, autodidatta, giornalista, grande oratore, la cui arte oratoria metteva in mostra nei numerosi comizi politici tenuti per la causa e l'idea socialista, era anche una buona penna, come denotano i suoi articoli nei giornali in cui scriveva ed alcune sue lettere pubbliche e private.

Legato alla corrente socialista di Tiberio Evoli, con il quale il 20 luglio 1901 fondò a Melito Porto Salvo la *Legg Operaia di Miglioramento*, presieduta dallo stesso Evoli, della quale fu segretario. Nel 1903, partecipò al III Congresso Regionale Socialista che si tenne a Roccella Jonica.

Iniziò la sua attività di giornalista collaborando con alcuni periodici di area socialista come *Parola Socialista* e, nel 1904, al fine di divulgare le idee socialiste tentò di lanciare un giornale dal titolo *La Pietra Infernale*, del quale l'unico numero fu pubblicato a Gioiosa Jonica il 17 settembre 1904, stampato presso la tipografia Fabiani, che aveva come sottotitolo *Numero unico ma che all'occorrenza figlierà come le piattole*.

Il giornale rifletteva lo spiccato anticlericalismo del suo direttore e una forza critica nei confronti dell'operato della chiesa e di alcuni preti, soprattutto a Gioiosa Jonica. *La Pietra Infernale* conteneva un rubrica dedicata alla cronaca gioiosana, un'altra dal titolo "Piccola Posta" e la rubrica satirica a firma di "Il vero monello".

Ed in effetti il giornale figliò come le piattole, poiché lo stesso Montagna l'anno successivo pubblicò a Siderno Marina nel marzo del 1905 il periodico *Il Grido del Popolo*¹⁷, di cui fu il direttore e in occasione del festa del primo Maggio un numero unico dal titolo *Sorgete*.

Il periodico *Il Grido del Popolo*, che uscì sino al 1908, si ricollegava ai giornali socialisti *La Falce* - periodico di Palmi, *La Lotta* - periodico del Partito Socialista calabrese, e propagandava le idee del socialismo rivoluzionario ed anticlericale, idee propagandate in quel periodo anche da un altro socialista di nome Benito Mussolini. *Il Grido del Popolo* si schierò contro il conservatorismo clericale e contro una parte della borghesia liberale latifondista.



Il quindicinale "Il Grido del Popolo" diretto da Francesco Montagna

¹⁷ D. Romeo, *La stampa periodica cit.*, pp. 45-50.



Una prima pagina de "Il Fuoco", "giornale di battaglia"

tavano dei molteplici problemi dei paesi del circondario geracese. Interessanti erano gli articoli relativi al mondo del lavoro, tra cui uno relativo alle condizioni dei muratori di Gioiosa ed un altro, a firma di Oreste Badolato, sui problemi e i bisogni delle Associazioni Mutue e Cooperative in Calabria.

Largo spazio veniva dato alla cronaca geracese ed a quella degli altri paesi del circondario. Vi era poi anche un articolo satirico.

Dagli articoli riportati traspariva chiaramente

la tendenza socialista e popolare del giornale, che voleva farsi paladino contro tutte le sopraffazioni a tutela delle classi dei lavoratori, dei poveri e dei deboli, contro l'arroganza dei potenti.

Il numero 4 del periodico, uscito a Catanzaro il 22 settembre del 1910, si occupò interamente delle elezioni parlamentari nel collegio di Caulonia, sulle quali venne aperta una inchiesta in seguito alla vittoria di Raffaele Paparo su Giuseppe Maria Pellicano ottenuta "con gravi corruzioni" e sui successivi accordi tra i due affinché il Pellicano non presentasse ricorso.

Anche il successivo numero 5 uscito a Gioiosa Jonica il 27 novembre 1910 si soffermò sulle citate elezioni e sull'atto di accusa contro il Paparo ed il Pellicano.

Il successivo numero de *Il Fuoco* uscito il 20 dicembre 1910 si interessò quasi interamente della morte del marchese on. Francesco Maria Pellicano

di Gioiosa Jonica, amico del Montagna e sostenitore de *Il Fuoco*, che in prima pagina riportava il suo motto: «...e dite che noi saremo sempre contro tutte le sopraffazioni da qualsiasi parte arrivino. F.M. Pellicano».

Ciccio Montagna partecipò al III Congresso Operaio Calabrese, tenutosi a Nicastro ed al IV Congresso Operaio Calabrese che si tenne a Siderno nei giorni 18-19-20 settembre 1911; nel corso del dibattito relativo alla Banca del Lavoro chiese la parola per attaccare a fondo le mutue che secondo lui *non erano che l'espressione delle ambizioni della borghesia*, attingendo questa sua convinzione da uno Statuto di Società Cattolica di cui dava lettura. Chiese che sul punto il Congresso manifestasse il suo pensiero politico.

Nel 1919, proprio mentre alcune compagini socialiste conquistavano le amministrazioni comunali di alcuni comuni della Calabria jonica¹⁸ - tra cui Siderno e Gioiosa - morì ancora giovane dopo aver contratto la malattia del "favismo".

¹⁸ Id., *Il Socialismo* cit., p. 85 e ss..